

PRIMO PIANO LO SCEMPIO DEL CALCIO

FILIPPO GRIMALDI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA Una notte drammatica. Cariche della polizia e dei carabinieri — arrivati in forze da Torino e da Milano dopo l'allarme — per contenere gli attacchi dei tifosi serbi, che ore dopo la partita cercavano ancora lo scontro. Botte da orbi da una parte e dall'altra. Pietre e bottiglie che volano ovunque. E feriti, una dozzina, da entrambe le parti, condotti in fretta all'ospedale San Martino. Un bilancio sarà possibile soltanto in mattinata.

L'ultimo choc E' quasi allo scoccare dell'1 della notte più bestiale della storia dello stadio, che il Ferraris si trasforma in un carcere. In un silenzio irreale dopo la battaglia la polizia ha effettuato i primi tre arresti, a caccia del capo, dell'uomo in nero che per qualcuno è uno delle famigerati Tigri del comandante Arkan, il capo della milizia serba che si macchiò di terribili delitti durante la guerra dei Balcani. Le furie serbe sono state chiuse con le catene ai polsi all'interno dello stadio. Dopo una serie di confronti, la battaglia era scoppiata alle 00.40 con un agguato teso dagli ultrà, che forzando un cancello hanno attirato nell'antistadio un contingente della Guardia di Finanza. Ne è nato un furioso corpo a corpo fra urla, sangue, colpi tremendi e rabbia. Ma non è bastato: di fronte a un nuovo tentativo di scavalcare le recinzioni è scattata una nuova carica delle forze dell'ordine. Una carica decisiva, che è sembrato riportare la calma.

La giornata Raccontano, adesso, che l'obiettivo dichiarato di almeno metà della folle spedizione serba al Ferraris (1.750 unità) fosse quello di non far disputare la partita, anche come atto estremo di odio nei confronti del portiere Vladimir Stojkovic, passato dalla Stella Rossa al Partizan e già oggetto di pesanti attacchi nella precedente partita persa in casa 1-3 con l'Estonia, venerdì. Stojkovic è stato minacciato (al pari di molti compagni) e colpito alle 18.30 da un fumogeno lanciato da una decina dei suoi stessi tifosi saliti a bordo del mezzo che stava per portare la squadra allo stadio. Di qui, poi, la necessità da parte del c.t. Petrovic di schierare fra i pali il dodicesimo Brkic. «Tifosi così pericolosi non dovevano arrivare a Genova — ha detto Roberto Massucci, responsabile del Viminale



Notte folle Guerriglia a Marassi Scontri, feriti, arresti

Arrivano i rinforzi per le forze dell'ordine, agguato ultrà: gli agenti reagiscono e caricano. E' caccia all'uomo nero, fedele di Arkan

per la sicurezza della Nazionale —. Dai tradizionali canali di collegamento con la polizia serba non era arrivato alcun segnale sul grado di pericolosità di questi tifosi».

Una festa mai cominciata Alle 22.16 lo speaker dello stadio ha dichiarato ufficialmente la fine anticipata della sfida «in quanto non garantita la sicurezza». Otto ore prima del fattaccio, ospiti dei saloni di Palazzo Tursi durante l'incontro ufficiale delle due delegazioni, i vertici della Federcalcio serba avevano promesso «una serata all'insegna del fair play e dello sport». Invece, intorno alle 15.30, a Genova è iniziata la follia. Tre tifosi della Serbia sono stati fermati per danneggiamento e resistenza, con il cen-

tro cittadino paralizzato sino a tarda sera, piazza De Ferrari e le vie limitrofe ridotte a un immenso tappeto di cocci di bottiglia, e decine di ignari passanti in fuga. Molti i contusi. Un gruppo di ultrà, saliti a bordo del pullman turistico scoperto che porta i turisti in giro per Genova, hanno insultato e fatto ripetuti gestacci ai passanti mentre il mezzo risaliva via XX Settembre. Difficile anche il prepartita per i 300 agenti schierati. I poliziotti si sono trovati all'improvviso a fronteggiare tre numerosi gruppi di tifosi che si sono radunati nella zona di Piccapietra per raggiungere poi tutti insieme lo stadio Ferraris.

Tensione alle stelle Ecco, ora, la cronaca minuto per minuto. Ore 20.30: dal settore ospiti, la-

to nord, occupato dagli ultrà serbi dell'estrema destra (che già tre giorni fa avevano causato gravi incidenti a Belgrado durante il corteo del Gay Pride) inizia il lancio di fumogeni verso il terreno di gioco e i tifosi della Nord. Ore 20.42: i serbi si impossessano di una bandiera del Genoa, dalla Nord iniziano cori di «zingari, zingari». Ore 20.50: slitta l'inizio, le squadre rientrano negli spogliatoi. Dopo qualche minuto, i serbi rientrano e, guidati da Stankovic, tentano una mediazione. Dai giocatori partono applausi di rabbia («Volevamo calmarli», dirà poi Stankovic). Ore 21.12: entrano i reparti della Mobile in assetto antisommossa, la Digos filma tutto. Vengono allontanati i fotografi, si prova a giocare. Ore 21.31: la partita

comincia, ma dopo 6 minuti un petardo sfiora Viviano e altri due bruciano sul prato del Ferraris. Gara sospesa. Il portiere azzurro va dal quarto uomo: «Io là non ci torno». Ore 21.38: l'arbitro manda tutti negli spogliatoi, la gente comincia a lasciare lo stadio. Ore 22.28: il Ferraris si svuota, la polizia circonda il settore dei serbi. Ore 22.40: un gruppo di italiani cerca di entrare in contatto con i serbi all'esterno della gabbia ospiti. Ferito uno steward. Ore 22.52: si isola la zona all'esterno dello stadio. I serbi rimangono bloccati all'interno. Ore 23.45: arrivano da Milano circa 200 agenti incaricati di prelevare gli ultrà serbi e scortarli alla frontiera. Ma alcuni teppisti salgono sui tetti degli autobus, comincia una notte di scontri.

LA TESTIMONIANZA

Djordjevic:
«A Belgrado
si sapeva
già tutto»

L'ex campione serbo
di basket:
«Azione premeditata»

LUCA BIANCHINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO La parola chiave è premeditazione. «Sono a Belgrado. Poche ore fa ho incontrato alcuni tifosi serbi, più o meno amici di quelli di Genova. Mi hanno detto che c'era intenzione di far casino, lo diceva la gente normale. Io non ci credevo, ma si sentiva che sarebbe successo». Sasha Djordjevic è uno dei simboli del basket e dello sport serbo. Ha giocato a Milano con l'Olimpia, a Bologna con la Fortitudo, nell'Nba e ancora in Europa, tra Spagna, Pesaro e Milano. Ha vinto un argento olimpico e un oro mondiale, festeggiando sempre con il saluto con le tre dita.

Quindi era tutto premeditato?
«La spiegazione è molto complessa. Si diceva che i tifosi volevano creare pressione sul portiere, Stojkovic. In passato ha giocato nella Stella Rossa e in estate è andato al Partizan. I tifosi del Partizan sono i migliori al mondo, ma questa non è una cosa ben vista...».

E la politica, quanto conta?
«Il problema viene dalla politica, da strutture di opposizione. Penso che quello di Genova sia un gruppo radicale di tifosi. Anche dopo gli scontri del Gay Pride della scorsa settimana, gli ultrà sono stati strumentalizzati dalla politica».

Ma chi sono? Li conosce?
«Non direttamente. La loro è una generazione cresciuta in un buio culturale. Dopo il Mondiale hanno mandato via Antic, c.t. della Serbia. I tifosi erano con lui».

Va bene, ma al posto di Stankovic lei che cosa avrebbe fatto?
«Ha fatto bene, voleva calmare i tifosi. Da noi contano troppo. La Stella Rossa ha dato la maglia numero 12 alla tifoseria. E troppo».

1861 UNITED®

Chiama subito. Puoi avere Sky a 29€ al mese con decoder My Sky HD incluso.

A SOLI 29€ AL MESE

Con My Sky HD puoi:

- Registrare fino a 140 ore dei tuoi programmi preferiti, incluso il grande cinema, tutto in HD e vederli quando vuoi, anche on demand.
- Rivedere le migliori scene con il replay istantaneo.
- Registrare automaticamente tutte le puntate delle serie che ami di più e creare la tua videoteca personale.

Solo con Sky vedi tutto il Cinema o lo Sport o il Calcio e più di 40 canali per tutta la famiglia a soli 29€ al mese. Chiama subito e scoprirai l'offerta unica che abbiamo pensato per i primi 3 mesi del tuo abbonamento.

Chiama 199.128.128 o vai su sky.it

sky Liberi di...

29€ al mese è il prezzo di Calcio, Sport o Cinema + 2 Channel Pack a scelta tra Intrattenimento e Serie tv, Bambini, Musica, Documentari e News. Decoder My Sky HD e Digital Key in comodato gratuito per la durata dell'abbonamento. Se ti abboni entro il 05/11/10 con pagamento CC/Rid puoi richiedere l'attivazione dell'abbonamento a prezzo scontato di 29€, anziché 59€. Puoi richiedere l'installazione standard (definizione su sky.it) per un importo aggiuntivo scontato di 30€, anziché 142,91€. Se recedi nei primi 12 mesi sarà richiesto l'importo corrispondente agli sconti fruiti e il costo dell'operatore di 11,44€. In alternativa puoi richiedere i servizi sky al prezzo di listino, senza vincoli di durata.